

Brasile: amnistia e scuse di Stato al popolo indigeno Āwa,
perseguitato dalla dittatura

La Commissione del ministero brasiliano dei Diritti Umani ha dichiarato l'amnistia collettiva per gli ultimi discendenti del popolo indigeno Āwa, oggi ridotti a meno di quaranta persone, in maggioranza bambini e ragazzi.

La persecuzione comincia negli anni Quaranta, ben prima della dittatura iniziata nel 1964, con i grandi proprietari terrieri dell'allora stato di Goiás che considerano la presenza degli Āwa come un ostacolo all'espansione agricola, e danno il via a una sequenza di massacri. Quando nel 1971 la Fondazione Nazionale dei Popoli Indigeni crea una "fronte di attrazione indigena" - ...

Questo è un articolo di approfondimento riservato ai nostri abbonati. Scegli l'abbonamento che preferisci (al costo di un caffè la settimana) e prosegui con la lettura dell'articolo.

Se sei già abbonato effettua l'accesso qui sotto o utilizza il pulsante "accedi" in alto a destra.

ABBONATI / SOSTIENI

L'Indipendente non ha alcuna pubblicità né riceve alcun contributo pubblico. E nemmeno alcun contatto con partiti politici. **Esiste solo grazie ai suoi abbonati.** Solo così possiamo garantire ai nostri lettori un'informazione veramente libera, imparziale ma soprattutto senza padroni.

Grazie se vorrai aiutarci in questo progetto ambizioso.

Username

Password

☐ Ricordami

Accedi

Brasile: amnistia e scuse di Stato al popolo indigeno Āwa,
perseguitato dalla dittatura

[Password dimenticata](#)